



Per trapianti futuro hi-tech, da stampa 3D a biofabbricazione

[A altoadige.it/salute-e-benessere/per-trapianti-futuro-hi-tech-da-stampa-3d-a-biofabbricazione-1.2163012](http://altoadige.it/salute-e-benessere/per-trapianti-futuro-hi-tech-da-stampa-3d-a-biofabbricazione-1.2163012)

(ANSA) - ROMA, 25 OTT - Rigenerazione, ingegnerizzazione delle cellule, biofabbricazione e stampa in 3D. Il futuro delle persone con insufficienza d'organo sarà 'hi-tech', con lo sviluppo di alternative che permetteranno di evitare il trapianto. Ne sono convinti gli esperti al Simposio Scientifico Ri.MED, 'Organ Insufficiency: change it or fix it', che si è svolto a Palermo. La prima sfida è quella di aumentare la sopravvivenza a lungo termine dell'organo trapiantato: "Non possiamo semplicemente continuare ad aumentare l'immunosoppressione per prevenire il rigetto del trapianto - afferma Fadi Lakkis, membro del Comitato scientifico Ri.MED e Direttore scientifico dell'Istituto Trapianti 'Starzl' della University of Pittsburgh School of Medicine - perché i farmaci immunosoppressori possono avere effetti indesiderati importanti sul paziente. Dobbiamo piuttosto trovare modi nuovi e sicuri per prolungare la vita di un organo trapiantato". E la ricerca va proprio nella direzione di individuare strategie alternative: dalla perfusione meccanica dell'organo all'uso delle cellule del sistema immunitario, alle terapie cellulari in fase di sperimentazione. Dall'altro lato, sottolinea Riccardo Gottardi, Principal Investigator Ri.MED e Direttore del Bioengineering and Biomaterials Laboratory del Children's Hospital of Philadelphia, si va verso le alternative ai trapianti. "La medicina rigenerativa sta facendo passi da gigante, le nuove ricerche e l'applicazione alla clinica oggi avanzano su tre fronti - spiega - il primo approccio è sfruttare il ruolo del sistema immunitario nel favorire la rigenerazione dei tessuti, il secondo è la stampa 3D di organi e tessuti che negli ultimi 5 anni ha rivoluzionato la ricerca, il terzo è la creazione di modelli in vitro che riproducano perfettamente la fisiologia umana per mettere a punto farmaci sempre più efficaci e precisi". (ANSA).